

Il ventaglio di iniziative culturali Piemontesi si arricchisce dal prossimo anno con il festival biennale della fotografia di Casale, non solo una rassegna ma un momento di incontro tra artisti, professionisti e appassionati. Promette di diventare una rassegna tra le più importanti d'Italia, per la qualità delle opere ma soprattutto per l'inclusione di maestri di altissimo profilo nazionale e internazionale.

In un momento in cui serviva una spinta decisiva per ridare smalto alle attività dei movimenti culturali, ecco dunque MonFest che aggiunge un tassello di qualità all'offerta espositiva della nostra regione in un settore che seppure fortemente provato dal periodo di chiusure forzate è stato quello a mostrarsi più reattivo. Una capacità di risposta che si deve alla radicata cultura d'impresa dei nostri territori, che ha fatto del Piemonte una delle locomotive d'Italia un po' in tutti i campi.

E se oggi è importante tornare alla normalità, è anche importante farlo attingendo dalle nostre radici, dal nostro modo di pensare e di vivere. L'ingegno, il pensiero e l'arte sono i nostri attrezzi da lavoro: attrezzi che hanno reso gli italiani famosi nel mondo. I monumenti, l'architettura, i paesaggi e anche il modo di percepirla e rappresentarli sono da sempre il nostro asso nella manica come pensava anche Philippe Daverio quando diceva che «agli italiani basterebbe sapere di avere nel proprio Paese il più grande patrimonio artistico per avere la coscienza a posto».

La Regione Piemonte non a caso sostiene da sempre le migliori iniziative capaci di dare lustro ai nostri territori rappresentati attraverso la musica, nelle opere pittoriche, con le fotografie e nel teatro. MonFest coltiva questa grande ambizione: sia la città di Casale, sia gli organizzatori possono essere certi di trovare nelle Istituzioni sostenitori appassionati per far crescere una iniziativa come questa che conferma la vecchia consuetudine dei piemontesi di scegliere il meglio per le proprie vetrine. Del resto «la fotografia non mostra la realtà, ma l'idea che se ne ha» come diceva il grande maestro Neil Leifer.

**Vittoria Poggio**

Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio